

CREDICO FUNDING 3 S.R.L.

Largo Chigi 5 - 00187 Roma

Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel

Registro delle Imprese di Roma: 04037000967

R.E.A. di Roma: 1127022

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

28 Aprile 2010

L'anno 2010 il giorno 28 del mese di aprile alle ore 10,45 in Roma, Salita San Nicola da Tolentino, presso lo Studio del Dott. Bertani, si è riunita l'Assemblea dei Soci della "CREDICO FUNDING 3 S.r.l.", per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- Esame ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2009; Relazione sulla gestione; Relazione sul governo societario; Relazione della Società di Revisione; deliberazioni relative;
- Determinazione del compenso dell'Amministratore Unico per l'anno 2010;
- Esame preliminare delle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 39/2010, cosiddetto "Decreto Revisori";
- Nomina della società di revisione e del relativo compenso.

Assume la presidenza, su designazione unanime degli intervenuti, l'Amministratore Unico, dr. Antonio Bertani, che constata quanto segue:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata con avviso spedito via fax il 16 aprile 2010;
- il Socio Unico Stichting Bayswater, titolare di una partecipazione di Euro 10.000,00 pari al 100% del capitale sociale, è rappresentato, mediante regolare delega (riscontrata regolare e depositata agli atti della Società) dal dott. Massimo Armeni.

Le presenze sopra indicate sono documentate nell'allegato sub lett. A.

Il Presidente, inoltre, chiede ai soci intervenuti di fare presente eventuali carenze di legittimazione al voto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e, in particolare:

- dell'Articolo 110 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché del correlato Provvedimento della Banca d'Italia del 31 dicembre 1993;

- dell'Articolo 108 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché del correlato Decreto del Ministro del Tesoro n. 517 del 30 dicembre 1998;

e constatata quindi che nessun socio denuncia l'esistenza di carenze di legittimazione di voto.

Ancora, il Presidente fa presente che, per verificare la regolare costituzione dell'odierna Assemblea dei soci e la legittimazione al voto dei soci medesimi, sono stati effettuati, da parte della società, i seguenti riscontri, senza che fossero rilevate carenze al voto:

1. controllo delle risultanze del libro dei Soci e del Registro delle Imprese;
2. verifica, in base alle informazioni in possesso della società, dei soggetti i quali posseggano indirettamente partecipazioni della società, e se i medesimi, con riferimento alle soglie normativamente prescritte, abbiano eseguito anteriormente all'odierna assemblea le comunicazioni ai sensi di legge.

Il Presidente dà quindi atto che, sulla base delle informazioni disponibili, non sussistono impedimenti all'esercizio del diritto di voto. Dichiara pertanto la presente assemblea validamente e regolarmente costituita.

Con il consenso dell'Assemblea, il Presidente chiede al Signor Massimo Armeni, che accetta, di assumere le funzioni di segretario dell'assemblea.

Passa quindi all'esame dell'ordine del giorno.

1. Esame ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2009; Relazione sulla gestione; Relazione sul governo societario; Relazione ex art. 154-bis del TUF; Relazione della Società di Revisione; deliberazioni relative

Il Presidente illustra brevemente il Bilancio al 31.12.2009 che evidenzia un utile di 30 Euro e legge la Relazione sulla Gestione e sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Presidente informa che il comma 4 dell'articolo 123-bis del TUF ha introdotto l'obbligo di predisporre la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che costituisce una sezione della Relazione sulla Gestione della società.

Il Presidente informa che per il primo anno è stata redatta anche l'attestazione al bilancio d'esercizio prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF, utilizzando l'allegato 3C- ter all'art. 81-ter del Regolamento Consob.

Quindi legge la Relazione della Società di Revisione.

Il Presidente ricorda che i documenti illustrati verranno allegati al presente verbale e pertanto saranno trascritti sul libro delle assemblee.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e propone di destinare l'utile di esercizio di Euro 30 come segue:

- Euro 2 alla riserva legale;
- Euro 28 alla riserva straordinaria.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente invita l'Assemblea a deliberare in merito al primo punto dell'ordine del giorno. L'Assemblea, preso atto della Relazione dell'Amministratore Unico su chiamata per alzata di mano di chi approva, di chi è contrario e di chi si astiene, all'unanimità degli aventi diritto al voto presenti (pari al 100%del capitale), approva il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2009 così come predisposto nonché la proposta di destinazione dell'utile del Presidente.

2. Determinazione del compenso per l'Amministratore Unico per l'anno 2010

Su invito del Presidente prende la parola il delegato dei Soci, dr. Massimo Armeni, che propone di fissare il compenso per l'Amministratore Unico per l'anno 2010 nella misura di complessivi Euro 4.500,00, comprensivo del costo della polizza assicurativa per responsabilità civile di amministratori e sindaci, da corrispondere in due rate, con scadenze al 30.5.2010; 30.11.2010.

L'Assemblea, all'unanimità degli aventi diritto al voto presenti, approva la proposta di attribuire all'Amministratore Unico, Dott. Antonio Bertani, un compenso per l'anno 2010 pari a complessivi Euro 4.500,00 comprensivo del costo della polizza assicurativa per responsabilità civile di amministratori e sindaci, da corrispondere in due rate, con scadenze al 30.5.2010; 30.11.2010.

3. Esame preliminare delle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 39/2010, cosiddetto "Decreto Revisori"

4. Nomina della società di revisione e del relativo compenso

Il Presidente, passando alla trattazione congiunta del terzo e quarto punto all'ordine del giorno, ricorda ai presenti che con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2009 scade il mandato triennale conferito alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e pertanto è opportuno deliberare in merito a tale argomento.

A tale proposito, il Presidente informa l'Assemblea dei soci che lo scorso 23 marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 (Supplemento ordinario n. 58) il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 recante "attuazione della direttiva 2006/437CEE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, cosiddetto "Decreto

Revisori”, che è entrato in vigore lo scorso 7 aprile, salvo quanto previsto dalla disciplina transitoria contenuta nell’art. 43 del decreto stesso.

Tale decreto raccoglie in un unico testo normativo tutte le disposizioni sulla revisione legale, abrogando alcuni testi di legge e coordinando le disposizioni attualmente contenute nel Codice civile, nel Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nel Testo Unico dell’intermediazione finanziaria e dal Codice delle assicurazioni private.

Il Presidente informa che l’articolo 16, lett. a) del “**Decreto Revisori**” stabilisce che: “sono **Enti di interesse pubblico** le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell’Unione europea e quelle che hanno richiesto tale ammissione alla negoziazione” e conseguentemente occorre verificare se Credico Funding 3 Srl rientri nella definizione di “**Ente di interesse pubblico**”.

Il comma 2, del decreto revisori precisa poi che “negli enti di interesse pubblico, nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo, la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale”.

Salvo futuri regolamenti Consob previsti dal decreto in parola, che potranno esentare alcune società da alcuni o tutti gli obblighi previsti dal Decreto Revisori e includerne altre, il Decreto in esame sembra così, introdurre per Credico Funding 3 S.r.l., l’obbligo di nomina della società di revisione, con un mandato della durata di 9 anni.

Il Presidente informa che la recentissima pubblicazione del “Decreto Revisori” nella Gazzetta Ufficiale sta creando non pochi problemi interpretativi e applicativi, essendo, almeno in parte, di immediata applicazione a partire dalla sua entrata in vigore (il 7 aprile scorso), e non essendo previsto un periodo transitorio, che sarebbe stato

auspicabile per una migliore assimilazione, comprensione e applicazione delle novità normative contenute in tale decreto.

Il Presidente evidenzia che, in considerazione delle novità normative illustrate, per Credico Funding 3 si prospetta la necessità di effettuare alcune verifiche.

In particolare occorre accertare se, vista la formulazione dell'art. 16, lett. a) ed in particolare il riferimento alla negoziazione dei valori mobiliari sui mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea, la norma si applica senza alcuna incertezza a Credico Funding 3 S.r.l. che, come noto, è un emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea (Irlanda) ma non anche sui mercati regolamentati italiani.

In secondo luogo l'art. 16, comma 2 del Decreto n. 39/2010 fa riferimento al Collegio Sindacale precisando che “negli enti di interesse pubblico la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale” e l'art. 13 stabilisce che “l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico...”.

Infine l'art. 19 del Decreto Revisori prevede per gli enti di interesse pubblico il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e che tale Comitato si identifica con il Collegio Sindacale (o con il Consiglio di Sorveglianza negli enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo dualistico o con il Comitato per il controllo sulla gestione negli enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo monistico).

L'art. 19 del Decreto Revisori si riferisce pertanto a società che hanno nominato il Collegio Sindacale e a sistemi di amministrazione e controllo tipici delle società per azioni.

Il Presidente evidenzia pertanto che, per molti aspetti, la norma pare non adattarsi alla realtà di Credico Funding 3, che, come noto, tra l'altro, non ha nominato il Collegio Sindacale perché, almeno fino ad ora, non era, per legge, tenuta a farlo.

Il Presidente, sottolineati alcuni dei punti del Decreto Revisori che devono essere chiariti, precisa che non è possibile ignorare la recentissima norma e neppure la sua entrata in vigore dello scorso 7 aprile, ma evidenzia altresì che occorre in ogni caso approfondirne il contenuto, la portata e le implicazioni per Credico Funding 3, non ultima, l'eventualità di dover nominare il Collegio Sindacale.

Il Presidente propone quindi ai Soci di attendere gli auspicabili chiarimenti da parte del Legislatore e l'emanazione del Regolamento Consob che, d'intesa con Banca d'Italia, dovrà, tra l'altro, secondo quanto stabilito dall'art. 16, comma 5, lett. a) del più volte citato decreto, disciplinare i casi di esenzione per gli Enti di interesse pubblico, impegnandosi nel frattempo, con l'assistenza della Fis Full Integrated Solutions S.p.A., ad approfondire le criticità evidenziate durante l'odierna assemblea.

Il Presidente informa che, in forza dei suoi poteri, ha sottoscritto la proposta ricevuta dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. lo scorso 22 marzo 2010 per la revisione volontaria dei bilanci 2010, 2011 e 2012 e precisa che il compenso annuo è di 14.000,00 Euro oltre alle spese accessorie nella misura forfettaria del 5% e oltre ad Iva.

L'assemblea prende atto del contratto sottoscritto dall'Amministratore Unico con la società Reconta Ernst & Young S.p.A. per la revisione volontaria dei bilanci 2010, 2011 e 2012 e del compenso annuo di 14.000,00 Euro oltre alle spese accessorie nella misura forfettaria del 5% e oltre ad Iva.

L'assemblea, inoltre, delibera

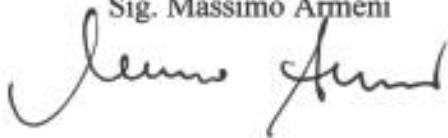
- di dare mandato all'Amministratore Unico e alla Fis Full Integrated Solutions S.p.A. affinché approfondiscano le novità normative contenute nel

recentissimo Decreto Revisori ed in particolare le conseguenze e le implicazioni di tale decreto per la Società, riservandosi di riunirsi per deliberare in merito alla nomina della società di revisione in conformità alla normativa effettivamente applicabile non appena ottenuti i necessari chiarimenti normativi e il regolamento Consob.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 10.55.

Il Segretario

Sig. Massimo Armeni



Il Presidente

Dr. Antonio Bartani



Credico Funding 3 S.r.l.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Società, costituita il 25 luglio 2003 ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130.

FORMA E CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Ciascuna parte della Nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31/12/2009 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "Ifrs", "Ias", o principi contabili internazionali).

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), rappresentano un insieme di criteri standard per la redazione dei bilanci delle società, atti a rendere gli stessi facilmente confrontabili in un contesto caratterizzato da una crescente competizione e globalizzazione.

In ambito europeo l'applicazione dei principi IAS/IFRS è stata prevista per i bilanci consolidati delle società quotate dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Comunità Europea ha completato il processo di omologazione dei principi IAS/IFRS, funzionale alla loro applicazione, a dicembre 2004, con la ratifica del principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari.

In ambito nazionale il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha esteso l'applicazione dei principi IAS/IFRS, nell'ambito delle opzioni consentite dal Regolamento europeo, anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, banche, enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate.

La Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed a completamento del quadro normativo, ha provveduto ad emanare con il Provvedimento del 14 febbraio 2006 una prima versione poi sostituita ed integrata dal Provvedimento del 16 dicembre 2009 le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim", secondo cui è stato redatto il Bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 38/2005 la scelta relativa all'applicazione dei principi IAS/IFRS è irrevocabile.

La Società Credico Funding 3 S.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dal citato Decreto Legislativo 38/2005, ha adottato i principi IAS/IFRS nella redazione del proprio Bilancio individuale, a partire dall'esercizio 2006.

Il bilancio è redatto in euro, moneta funzionale della società. I prospetti contabili e la nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in unità di euro.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione dell'amministratore unico sull'andamento della gestione. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio, avendo particolare riguardo ai principi fondamentali di prevalenza della sostanza sulla forma, all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio di competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di intermediazione mobiliare (SIM)" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Operazioni di cartolarizzazione

La rappresentazione contabile dell'operazione di cartolarizzazione rispetta le citate "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

La disciplina indicata nelle Istruzioni appare in linea con il contenuto del precedente Provvedimento dell'aprile del 2000 e con la previsione della Legge 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"), laddove viene indicato che "i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quello relativo alle altre operazioni".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate in apposita sezione della Nota Integrativa e non formano parte degli schemi di Bilancio. Di conseguenza, tali valori afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

- a) le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;
- b) le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

In particolare, la Banca d'Italia richiede che nella Nota Integrativa siano riportate un quantitativo minimo di informazioni di seguito specificato.

Nella parte D, "Altre informazioni", deve essere predisposta una sezione in cui sono inserite sinteticamente almeno le seguenti informazioni: importo dei crediti acquistati (valore nominale e di cessione); importo dei titoli emessi, distinguendo per classi di titoli con relativo grado di subordinazione. Resta salva la previsione sulla base della quale devono essere fornite tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, per fornire un quadro completo della situazione, mentre devono essere omesse quelle che, per natura o per l'eccessivo contenuto, diminuiscano la chiarezza e l'immediatezza dell'informativa del documento.

Per ciascuna operazione effettuata deve essere predisposta una apposita sezione ("F") nella quale devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

Informazioni qualitative:

- descrizione ed andamento dell'operazione;
- soggetti coinvolti;
- descrizione delle emissioni;
- operazioni finanziarie accessorie;
- facoltà operative della Società cessionaria e, se diversa, della Società emittente.

Informazioni quantitative

- situazione dei crediti al momento della cessione; variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute fino alla chiusura dell'Esercizio; situazione dei crediti al termine dell'Esercizio;
- evoluzione dei crediti scaduti;
- flussi di liquidità dell'Esercizio;
- situazione delle garanzie e delle linee di liquidità;
- ripartizione dell'attivo e del passivo cartolarizzato per vita residua;
- ripartizione dell'attivo cartolarizzato per localizzazione territoriale;
- indicazioni riguardanti il grado di frazionamento del portafoglio.

Per maggiori informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione, si rimanda alla lettera "F" della Parte D "Altre Informazioni" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso fra la chiusura di esercizio e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere sull'operatività e sui risultati economici.

L'operazione di cartolarizzazione è proseguita con un regolare svolgimento.

A.2: PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 con riferimento alle sole voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono stati riportati i criteri di iscrizione, i criteri di classificazione, i criteri di valutazione, i criteri di cancellazione ed i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti riguardano gli impieghi con la clientela e con le banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. La voce risulta valorizzata per l'ammontare dei depositi e conti correnti attivi presso banche.

Criteri di classificazione

I crediti non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato. Tale criterio non è applicato ai crediti inferiori al breve termine, in cui la relativa valutazione è effettuata al loro valore originale. Ad ogni data di chiusura, i crediti sono sottoposti alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di impairment.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scattano i diritti contrattuali o quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La componente reddituale è rappresentata dai ricavi scaturenti dagli interessi attivi sui conti correnti bancari.

FISCALITÀ DIFFERITA E CORRENTE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività e passività fiscali correnti deriva dagli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

L'iscrizione delle attività e passività fiscali differite deriva dalle differenze temporanee tassabili o deducibili in periodi futuri.

In base a quanto previsto dallo IAS 12, le attività e passività correnti sono oggetto di compensazione.

Criteri di classificazione

Figurano in questa voce le attività e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato dalla previsione dell'onere fiscale corrente e differito, calcolato in base alle aliquote applicabili.

Le imposte differite passive sono di regola sempre calcolate. Le imposte differite attive sono calcolate in relazione alla ragionevole aspettativa della loro recuperabilità.

Criteri di cancellazione

La fiscalità corrente (attività e passività) è cancellata nel momento del versamento previsto dalla vigente disciplina tributaria.

Le imposte differite sono cancellate quando le differenze temporanee individuate diventano imponibili o deducibili.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione dei crediti derivanti dal riaddebito dei costi sostenuti a favore del patrimonio destinato ha luogo nel momento in cui la prestazione è ultimata o i costi sostenuti, cioè nel momento in cui sorge per la società il diritto al ricevimento del corrispettivo.

ALTRE PASSIVITA'

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati al loro valore nominale ed il regolamento è previsto entro il normale ciclo operativo della Società e non saranno previsti differimenti. L'iscrizione iniziale dei debiti avviene al fair value di norma corrispondente al compenso pagato comprensivo degli eventuali proventi e/o oneri accessori.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è esposto al netto della parte sottoscritta e non versata.

COSTI E RICAVI

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I costi e ricavi sono esposti in bilancio base alla loro natura e competenza economica.

I costi sono rilevati in conto economico nel momento in cui ha luogo un decremento dei benefici economici futuri, che comporta una diminuzione di attività o un incremento di passività il cui valore è determinato attendibilmente. I ricavi sono rilevati in conto economico nel momento in cui ha luogo un incremento di benefici economici futuri comportante un incremento di attività o un decremento di passività che può essere determinato attendibilmente. Pertanto, si realizza la correlazione costi e ricavi secondo la diretta associazione tra i costi sostenuti e il conseguimento di specifiche voci di ricavo.

In considerazione dell'esclusiva attività di gestione svolta dalla società, gli oneri di gestione, gli interessi attivi e la fiscalità sostenuti sono addebitati al patrimonio separato, limitatamente a quanto necessario ad assicurare l'equilibrio economico e patrimoniale della società, come previsto contrattualmente. Tale importo è classificato tra gli "altri proventi di gestione".

A.3: INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente parte non risulta compilata in quanto la società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I dati di bilancio sono espressi in euro

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti (Voce 60)

6.1 "Crediti verso banche"

Tale voce è costituita dal saldo attivo del conto corrente n. 821654 intrattenuto presso Deutsche Bank, comprensivo degli interessi maturati alla data di riferimento.

	31/12/2009	31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	10.097	10.156
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale Valore di Bilancio	10.097	10.156
Totale Fair value	10.097	10.156

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	2009	2008
Attività Fiscali		
1. Correnti	650	642
2. Anticipate		
Totale Valore di Bilancio	650	642

Il saldo è costituito dal credito Ires al 31 dicembre 2009 pari ad euro 642 e dalle ritenute subite sugli interessi attivi del 2009 per euro 8.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La voce in esame risulta non valorizzata.

Sezione 14 - Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

Le altre attività sono così composte:

	2009	2008
- Crediti verso patrimonio separato	7.995	11.071
Totale altre attività	7.995	11.071

Il Conto collegamento costi di struttura rappresenta sostanzialmente il credito, come previsto contrattualmente, per il ribaltamento dei costi e dei ricavi dal patrimonio societario al patrimonio separato. Si è ritenuto opportuno a fine anno compensare le voci di debito e credito verso il patrimonio separato. I debiti verso il sotto la riga erano infatti originati principalmente dal pagamento di costi che a fine anno sono stati oggetti di ribaltamento.

PASSIVO

Sezione 9 – Altre Passività (voce 90)

9.1 Composizione della voce 90 “Altre Passività”

Le altre passività sono costituite da:

	2009	2008
- Debiti verso fornitori	2.500	2.503
- Fatture da ricevere	5.246	8.400
- Erario c/ritenute lavoro autonomo	450	450
Totale	8.196	11.353

Riportiamo di seguito il dettaglio dei debiti verso fornitori:

- FIS S.p.a.	2.500
Totale	2.500

Riportiamo di seguito il dettaglio delle fatture da ricevere:

- Fatture da ricevere Wilmington	3.265
- Notaio Lainati	1.981
Totale	5.246

Le fatture da ricevere si riferiscono alle spese amministrative per la gestione delle due Stichting che possiedono le quote della società nonché i compensi del Notaio Lainati che ha presenziato e curato un'assemblea straordinaria.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120, 130, 140 e 150)

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	10.000	10.000
1.1 Azioni Ordinarie	n. 0	n. 0
1.2 Altre Azioni	n. 0	n. 0
Totale Valore di Bilancio	10.000	10.000

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato, risulta essere così costituito ed è così suddiviso:

Soci	Percentuale Partecipazione	Valore Nominale Partecipazione
Stichting Bayswater	100%	10.000

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Tipologie/Valori		Riserve di utili		Altro:		Totale
		Legale	Utili portati a nuovo	Riserve di restatement	Altre riserve	
A.	Esistenze iniziali	106	2.974	(2.901)	0	179
B.	Aumenti					
	B.1 Attribuzioni	17		320		337
	B.2 Altre variazioni			2.581		2.581
C.	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi copertura perdite distribuzione trasferimento capitale					
	C.2 Altre variazioni		(2.581)			(2.581)
D.	Rimanenze Finali	123	393	0		516

Con l'assemblea del 24 Aprile 2009 è stata deliberato il ripianamento della riserva di restatement utilizzando l'utile di esercizio 2008 al netto dell'accantonamento a riserva legale e per la restante parte con parte della riserva straordinaria

Per quanto alla distribuibilità delle riserve si fa riferimento a quanto esposto nella tabella successiva.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili:					
Riserva legale	123	B	-		
Riserva straordinaria	357	A,B,C	-		
Altro:					
Riserva di Restatement					
Utili portati a nuovo		B			
Quota non distribuibile			516		
Quota distribuibile			-		

Legenda

- A per aumento di capitale
- B per copertura di perdite
- C per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi (Voci 10 e 20)

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi.

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			30	30	353
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale			30	30	353

La voce interessi attivi accoglie interessi attivi maturati nell'esercizio sul conto corrente bancario nr. 821654 intrattenuto presso Deutsche Bank.

Sezione 9 – Spese Amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2009	2008
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versati ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	5.616	5.616
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.616	5.616

La voce si riferisce esclusivamente ai compensi dell'Amministratore Unico per l'esercizio 2009. La società non ha Collegio Sindacale.

9.2 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2009	2008
- Consulenze legali e notarili	4.981	0
- Spese amministrative	33.732	30.830
- Revisione bilancio	17.003	16.380
- Gestione Stichting	2.906	9.127
- Spese deposito atti	0	130
- Spese postali	0	15
- Spese banca	7	21
Totale	58.629	56.503

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	2009	2008
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	65.004	62.704
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	(759)	(585)
Risultato netto	64.245	62.119

La voce altri proventi è riferibile al conto collegamento costi di struttura che risulta essere così composto:

	2009
- emolumento Amministratore Unico	5.616
- Consulenze legali e notarili	4.981
- Spese amministrative	33.732
- Revisione bilancio	17.003
- Gestione Stichting	2.906
- Spese banca	7
- Tassa di concessione governativa libri sociali	310
- Diritto annuale dovuto alla CCIAA	200
- Spese certificati, deposito atti e visure presso CCIAA	174
- Valori bollati	75
Totale	65.004

Gli altri oneri sono così formati:

	2009	2008
- Tassa di concessione governativa libri sociali	310	310
- Diritto annuale dovuto alla CCIAA	200	200
- Spese certificati, deposito atti e visure presso CCIAA	174	0
- Valori bollati	75	75
Totale	759	585

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo tra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'Esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti – IRES/IRAP	0	16
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti Esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'Esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Totale	0	0

L'ammontare delle imposte nel 2009 è scaturito dal calcolo in base alla vigente normativa.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Aliquota	Imposta
IRES teorica	30	27,50%	8
Variazioni in aumento			
Costi indeducibili	0	27,50%	0
IRES effettiva	30	27,50%	8
IRAP teorica	30	4,82%	1
Variazioni in aumento			
10% delle altre spese amministrative	6.442	4,82%	311
Variazioni in diminuzione	215	4,82%	10
Deduzione forfettaria	(7.350)	4,82%	(354)
IRAP effettiva	(663)	4,82%	(32)

Sezione 19 – Conto Economico – altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2009	2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili								

- beni mobili									
- beni strumentali									
- beni immateriali									
2. Factoring									
- su crediti correnti									
- su crediti futuri									
- su crediti acquistati a titolo definitivo									
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario									
- per altri finanziamenti									
3. Crediti al consumo									
- prestiti personali									
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto									
4. Garanzie e impegni									
- di natura commerciale									
- di natura finanziaria									
5. Altri	30							30	353
Totale	30	0	0	0	0	0	0	30	353

Tali importi sono relativi agli interessi maturati sul conto corrente sul quale è depositato il capitale sociale.

19.2 – Altre informazioni

Non vi sono informazioni di cui non sia stata data evidenza nei dettagli di cui sopra.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

La società non ha rilasciato garanzie a favore di terzi, né risultano impegni diversi da quanto riportato nella sezione F.

D.3 – Altre informazioni

La società non ha in essere operazioni fuori bilancio al 31 dicembre 2009 oltre a quanto indicato nella sezione F.

F - CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

Struttura, Forma e Criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Prospetto Riassuntivo delle Attività Cartolarizzate e dei Titoli Emessi

La struttura e la forma del prospetto riassuntivo sono in linea con quelli previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 marzo 2000, "Schemi di Bilancio delle Società per la cartolarizzazione dei crediti", così come aggiornati dalle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 16 Dicembre 2009.

Come per la precedente sezione della Nota Integrativa, gli importi sono espressi in unità di Euro, laddove non diversamente indicato. Si espongono di seguito i criteri di valutazione adottati per le poste più

significative, che conformemente a quanto previsto dalle sopraccitate Istruzioni di Banca d'Italia, rimangono conformi ai criteri previsti dal Dlgs. 87/92.

Attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono iscritte al valore nominale, che rappresenta il presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni.

Impieghi delle disponibilità e Crediti verso Banche

I crediti, rappresentativi dei saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con istituti di credito, sono esposti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile realizzo.

Titoli emessi

I titoli emessi sono esposti ai corrispondenti valori nominali. I titoli di Serie C appartengono alla categoria dei titoli "asset-backed" a ricorso limitato e verranno rimborsati esclusivamente con le somme derivanti dalla riscossione dei crediti oggetto di cessione.

Altre Passività, Ratei e Risconti

Le passività sono iscritte al valore nominale.

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo i criteri della competenza economica, applicando il principio della correlazione dei costi e ricavi in ragione d'esercizio.

Interessi, Commissioni, Altri proventi ed Oneri

Costi e ricavi riferibili alle attività cartolarizzate ed ai titoli emessi, interessi, commissioni, proventi, altri oneri e ricavi, sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

Contratti derivati

Il differenziale sul contratto CAP, stipulato con fine di copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, è iscritto tra gli oneri secondo il principio della competenza economica.

F.1 PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E DEI TITOLI EMESSI

I VALORI SONO ESPOSTI IN BASE ALLO SCHEMA PREVISTO DAL PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA DEL 29 MARZO 2000.

	Situazione al 31 dicembre 2009 (unità di Euro)	Situazione al 31 dicembre 2008 (unità di Euro)
A. Attività cartolarizzate	1.223.282.278	1.225.311.750
A1 Crediti	1.222.500.000	1.222.500.000
Valore nominale	1.222.500.000	1.222.500.000
A2 Titoli		
A3 Altre	782.278	2.811.750
A3 a) Ratei interessi su Titoli in essere al 31 Dicembre	782.278	2.811.750
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	6.440.190	7.372.327
B1 Titoli di debito		
B2 Titoli di capitale		
B3 Altre	6.440.190	7.372.327
B3 a) Liquidità c/c bancari	4.835.115	5.415.512
B3 b) Oneri collocamento titoli	1.392.575	1.657.827
B3 c) Altre attività	212.500	298.988
C. Titoli emessi (valore nominale)	1.222.500.000	1.222.500.000
C1 Titoli di categoria A1	1.033.000.000	1.033.000.000
C2 Titoli di categoria A2	33.000.000	33.000.000
C3 Titoli di categoria B	23.250.000	23.250.000
C4 Titoli di categoria C	48.900.000	48.900.000
C5 Titoli di categoria D	45.250.000	45.250.000
C6 Titoli di categoria E	4.900.000	4.900.000
C7 Titoli di categoria Junior	34.200.000	34.200.000
D. Finanziamenti ricevuti	-	2.730.248
E. Altre passività	7.222.468	7.453.829
E1 Fornitori	29.361	29.485
E2 Ratei interessi su Titoli	680.101	2.746.819
E3 Excess spread su titoli Junior emessi	6.505.011	4.464.710
E4 Altre passività	7.995	212.815
F. Interessi passivi su titoli emessi	24.701.938	62.931.213
F1 Interessi su titoli A1, A2, B, C, D, E	22.661.637	59.792.465
F2 Excess spread su titoli Junior	2.040.301	3.138.748
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	274.075	222.118
G1 per il servizio di servicing	122.500	122.579
G2 per altri servizi	151.575	99.539
H. Altri oneri	439.721	534.228
H1 Interest Rate CAP	60.000	60.000
H2 Altre	379.721	474.228
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	25.399.271	63.552.152
L. Altri ricavi	16.463	135.407
L1 Interessi attivi da conti correnti ed investimenti	16.463	135.407

INFORMAZIONI QUALITATIVE

F.2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA STESSA.

In data 29 Maggio 2007:

- ICCREA BANCA S.p.A, con sede in Roma, Via Lucrezia, 41/47;

ha ceduto, pro-soluto, senza garanzia di solvenza, alla Credico Funding 3 S.r.l un portafoglio costituito da titoli per un valore nominale di 1.222.500.000,00 Euro. Per tali crediti la Credico Funding 3 ha versato, quale corrispettivo iniziale della cessione, Euro 1.222.500.000,00. Inoltre la SPV ha corrisposto al Cedente un ulteriore prezzo di acquisto pari a euro 12.360,83 indicato all'Articolo 3.2 e pagato nel corso del 2007.

Tutti i Titoli Sottostanti sono, alla Data di Stipulazione, di proprietà di ICCREA Banca S.p.A. e presentano alla medesima data le seguenti caratteristiche (da intendersi cumulative):

- sono titoli obbligazionari emessi da una banca di credito cooperativo e denominati in euro;
- sono retti dalla legge italiana;
- sono stati emessi il 4 maggio 2007;
- prevedono una modalità di rimborso del capitale "bullet";
- dovranno essere integralmente rimborsati nel mese di marzo 2013;
- maturano interessi (i) per il primo periodo di interessi ad un tasso variabile pari all'interpolazione lineare tra l'Euribor a 1 (uno) e l'Euribor a 2 (due) mesi, maggiorato di un margine (*spread*) e, (ii) successivamente ad un tasso variabile (Euribor a 3 mesi) maggiorato di un margine (*spread*);

sono obbligazioni al portatore emesse in regime di dematerializzazione ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998 n. 213.

Riportiamo di seguito il valore nominale dei crediti ceduti da ciascuna BCC:

N.	ISIN	ABI	Emittente	Emissione	Scadenza	Importo in mln di Euro	Prezzo di Acquisto Individuale in mln di Euro
1	IT0004226285	7074	BANCA DI MONASTIER E DEL SILE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	65	65
2	IT0004226137	8735	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO POMPIANO E FRANCIACORTA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	50	50
3	IT0004226632	8676	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	50	50
4	IT0004226988	8899	CASSA RURALE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	50	50
5	IT0004226657	8427	CREDITO COOPERATIVO FIORENTINO - CAMPI BISENZIO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	46	46
6	IT0004226378	8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	40	40
7	IT0004226103	8965	BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	40	40
8	IT0004226764	8487	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	35	35

9	IT0004226061	8345	BANCA DI ANGHILARI E STIA CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	33	33
10	IT0004226798	8340	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	30	30
11	IT0004229032	8995	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALMARECCHIA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	30	30
12	IT0004226996	8001	MANTOVABANCA 1896 CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	30	30
13	IT0004225899	7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO BOLOGNA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	30	30
14	IT0004226418	8728	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIOVE DI SACCO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	30	30
15	IT0004226699	8970	BANCA DI RIMINI - CREDITO COOPERATIVO S.C.a.R.L.	4 Maggio 2007	Marzo 2013	25	25
16	IT0004225790	7057	CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	25	25
17	IT0004226319	7084	BCC DELLA MARCA - CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	25	25
18	IT0004226970	8952	BCC GIUSEPPE TONIOLO DI SAN CATALDO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	25	25
19	IT0004226897	8917	CREDITO TREVIGIANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	25	25
20	IT0004226020	8549	BCC DI FILOTTRANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	20	20
21	IT0004227010	8556	BANCA DI FORLI'	4 Maggio 2007	Marzo 2013	20	20
22	IT0004225998	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	19	19
23	IT0004226145	8332	BANCA PICENA TRUENTINA - CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	19	19
24	IT0004226822	8439	BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI	4 Maggio 2007	Marzo 2013	15	15
25	IT0004226863	8469	CASSA RURALE ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	15	15
26	IT0004226772	8811	BANCA DEL VALDARNO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	15	15
27	IT0004225915	8474	BCC PICENA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	15	15
28	IT0004226335	8446	CREDITO COOPERATIVO AREA PRATESE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	15	15
29	IT0004226525	8574	BCC DI GATTEO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	13	13
30	IT0004226806	8885	BANCA CRAS CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	11	11
31	IT0004226079	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	11	11
32	IT0004225980	8586	BCC DI GHISALBA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	11	11
33	IT0004227077	8990	BANCA SANTO STEFANO - CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO - VENEZIA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	11	11
34	IT0004226442	8592	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI INZAGO - SOCIETA' COOPERATIVA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	11	11
35	IT0004226004	8575	BCC DELL'AGRO BRESCIANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
36	IT0004226301	8904	BCC DELLE PREALPI	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
37	IT0004225824	8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
38	IT0004227085	8749	CENTROMARCA BANCA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
39	IT0004226459	8416	BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
40	IT0004225857	7073	BANCA ROMAGNA CENTRO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
41	IT0004226483	8551	BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
42	IT0004226889	8892	BANCA DEI DUE MARI DI CALABRIA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	10	10
43	IT0004225956	8792	BCC SALA DI CESENATICO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	9	9
44	IT0004226350	8428	BCC DI CAMPGLIA DEI BERICI	4 Maggio 2007	Marzo 2013	8	8
45	IT0004226830	8320	BCC DI ALTAVILLA SILENTINA E CALABRITTO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	8	8
46	IT0004225873	8700	BCC DEL METAURO SCRL	4 Maggio 2007	Marzo 2013	7.5	7.5
47	IT0004226756	8466	BCC DI CASTEL GOFFREDO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	7	7
48	IT0004226236	8922	BCC DI VIGNOLE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	7	7
49	IT0004226848	8826	BANCA DI PESARO CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	7	7
50	IT0004226780	8385	BANCA DI BIENTINA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	6	6
51	IT0004225816	7062	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI SCaRL	4 Maggio 2007	Marzo 2013	6	6
52	IT0004226194	8769	BCC DI RIPATRANSONE SCRL	4 Maggio 2007	Marzo 2013	6	6
53	IT0004225964	8492	BCC DI CITTANOVA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	6	6
54	IT0004226608	8661	BCC IRPINA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	6	6
55	IT0004226228	8807	BANCA SAN GIORGIO E VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO DI FARA VICENTINA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
56	IT0004227069	8382	BCC DI BENE VAGIENNA (CUNEO)	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
57	IT0004226400	8623	BANCA DI CAVOLA E SASSUOLO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5

58	IT0004226277	8869	BCC DI SORISOLE E LEPRENO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
59	IT0004226202	8489	BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO TOSCO UMBRO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
60	IT0004226731	8626	BCC DI MACERONE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
61	IT0004226533	8630	BANCA DI MANTIGNANA CREDITO COOPERATIVO UMBRO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
62	IT0004226269	8003	CREDITO COOPERATIVO VALDENIEVOLE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
63	IT0004226715	8636	BANCA DELLA MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO DI GROSSETO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
64	IT0004227101	8330	BCC DELLA BASSA FRIULANA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
65	IT0004226475	8705	BCC DI OSTRA VETERE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
66	IT0004227036	8770	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA)	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
67	IT0004226707	8063	CASSA RURALE DI CONDINO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
68	IT0004226368	7026	BANCA DI TERAMO DI CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
69	IT0004226913	8458	BANCA DI CASCINA CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	5	5
70	IT0004226111	8154	BANCA DEL CILENTO CREDITO COOPERATIVO CILENTO CENTRALE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	4	4
71	IT0004226046	8839	BANCA SUASA CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	4	4
72	IT0004226327	8351	BANCASCIANO CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	4	4
73	IT0004225907	8787	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI RIANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	4	4
74	IT0004226749	8771	BANCA DELL'ADDA - CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
75	IT0004226665	8919	BCC DI VEROLAVECCHIA - SOCIETA' COOPERATIVA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
76	IT0004227119	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA SCRL	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
77	IT0004226491	8375	BCC DI BASILIANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
78	IT0004227093	8431	BCC DI CAPACCIO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
79	IT0004227028	8751	BCC DI PERGOLA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
80	IT0004226673	8930	BANCA DEL CANAVESE CREDITO COOPERATIVO DI VISCHE E DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
81	IT0004226640	8745	BCC VALLE SERIANA - SOCIETA' COOPERATIVA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
82	IT0004226616	8973	CASSA RUR. ED ART. S. GIUSEPPE CRED.COOP. CAMERANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
83	IT0004226392	8362	BCC DI ARBOREA S.c.r.l.	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
84	IT0004226947	8342	BCC DI AQUARA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
85	IT0004226087	8448	BCC DEL BASSO VERONESE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
86	IT0004226939	8871	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
87	IT0004226921	8812	BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO DI CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
88	IT0004226871	8517	BCC DI CRETA - CREDITO COOPERATIVO PIACENTINO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
89	IT0004225832	8039	BCC DI SASSANO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
90	IT0004226962	8951	BCC GIUSEPPE TONIOLO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	3	3
91	IT0004225931	8672	BCC DI MONTERENZIO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	2	2
92	IT0004226186	8715	BANCA DI UDINE	4 Maggio 2007	Marzo 2013	2	2
93	IT0004225949	8894	BANCA DI CARNIA E GEMONESE - CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	2	2
94	IT0004226624	8662	BCC DI MONTECORVINO ROVELLA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	2	2
95	IT0004226814	8618	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEZZENO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	2	2
96	IT0004225865	8843	BCC DI SANTELENA	4 Maggio 2007	Marzo 2013	1	1
97	IT0004227051	7071	BANCA DELLA VALSASSINA CREDITO COOPERATIVO	4 Maggio 2007	Marzo 2013	1	1
Totale						1.222,5	1.222,5

F.3 INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Ente cedente/Service/Custodian/ Subordinated Loan Provider: Iccrea Banca S.p.A.

L'Iccrea Banca, in qualità di ente cedente e servicer, risponde dell'esistenza dei crediti ceduti e vigilano sul venir meno dell'esistenza dei medesimi. In particolare l'attività di gestione, amministrazione e recupero dei crediti e dei Titoli Sottostanti e di monitoraggio dell'attività di incasso.

In qualità di “Custodian” Iccrea si è impegnata a custodire i titoli presso di sé.

In qualità di “Subordinated Loan Provider” Iccrea si è impegnata a mettere a disposizione del veicolo una linea di liquidità.

Banca agente: Deutsche Bank AG London branch/Deutsche Bank S.p.A. di Milano/ Deutsche Bank Luxembourg S.A./ Deutsche International Corporate Services (Ireland) Limited

I quattro Istituti svolgono le funzioni di transaction bank, principal talian /english and irish paying agent, cash manager e computation agent, curando il calcolo degli importi dovuti a ciascuna interest payment date e gestendo la liquidità del veicolo secondo gli impegni contrattuali.

Controparti per la copertura finanziaria: Société Générale

Société Générale è la controparte con cui la Credico Funding 3 S.r.l. ha stipulato dei contratti di copertura finanziaria (formato da due Interest Rate CAP provider), al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura.

Lead manager ed Arranger: Société Générale/ Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG / Iccrea Banca S.p.A.

I soggetti sopracitati ha svolto la funzione di collocatore dei titoli sul mercato, nel rispetto delle leggi e degli obblighi contrattualmente previsti.

Rappresentante dei Portatori di titoli: Deutsche Trustee Company Limited

Servizi amministrativi: FIS Full Integrated Solutions S.p.A.

La FIS S.p.A. fornisce il “service” amministrativo-contabile.

F.4 CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

L'emissione è costituita da tre serie di titoli, “Asset Backed”, emessi alla pari in data 7 giugno 2007, per un valore nominale totale pari a Euro 1.222.500.000, distinti come segue:

Emissione Classe A1	1.033.000.000
Emissione Classe A2	33.000.000
Emissione Classe B	23.250.000
Emissione Classe C	48.900.000
Emissione Classe D	45.250.000
Emissione Classe E	4.900.000
Emissione Classe Junior	34.200.000
Totale	1.222.500.000

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al tranching dei titoli e non potranno essere rimborsati prima che siano decorsi 18 mesi dall'emissione, pertanto, alla data di chiusura bilancio, non è ancora avvenuto il primo rimborso in termini di quota capitale.

L'interesse che matura sui titoli è pari al tasso Euribor a 3 mesi con i seguenti spread:

Classe A1:	+0,17%
Classe A2:	+0,20%
Classe B:	+0,23%
Classe C:	+0,43%
Classe D:	+0,95%
Classe E.:	+1,90%

I titoli di Classe Junior hanno un rendimento che viene determinato annualmente in base ai ricavi derivanti dall'incasso della quota interessi dei crediti ceduti, al netto dei costi operativi sostenuti dalla società veicolo.

Nel corso dell'anno 2009 sono avvenute quattro "interest payment date" (10 marzo – 10 giugno – 10 settembre – 10 dicembre) nella quale sono stati pagati regolarmente gli interessi maturati sulle classi A1, A2, e B, C, D ed E. I pagamenti sono avvenuti in rispetto a quanto stabilito dall'Ordine di Priorità dei Pagamenti.

I titoli sono quotati presso la borsa Irlandese e le società di rating sono Standard & Poor's, Moody's e Fitch IbcA che hanno assegnato il seguente rating:

Titoli	Rating Standard e Poor's	Rating Moody's	Percentuali	Importo in euro/milioni
Classe A1	AAA	AA2	84,5%	1.033
Classe A2	AAA	Not rated	2,70%	33
Classe B	AA	Not rated	1,90%	23,25
Classe C	A	Not rated	4,00%	48,90
Classe D	BBB-	Not rated	3,70%	45,25
Classe E	BB+	Not rated	0,40%	4,90
Classe Junior	Not rated	Not rated	2,80%	34,20

F.5 OPERAZIONI FINANZIARIE ACCESSORIE

La società Credico Funding 3 S.r.l. (la "Società") ha stipulato con Société Générale (la "Controparte Swap") un contratto di copertura CAP sul tasso di interesse, in base al quale la Controparte Swap si è impegnata a corrispondere alla Società e su base trimestrale, dietro pagamento di un premio, la differenza positiva tra il tasso Euribor fissato sui titoli emessi dalla Società ed un tasso strike pari all'8%, su un nozionale di riferimento pari all'ammontare nominale dei titoli emessi.

Iccrea Banca S.p.A. ha inoltre stipulato un contratto in cui si è impegnata a concedere alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata ai termini ed alle condizioni di cui al presente Contratto, al fine di fornire la liquidità necessaria per sostenere talune spese iniziali relative alla Cartolarizzazione (quali, a titolo di esempio, le commissioni di sottoscrizione dei Titoli ed altri onorari, corrispettivi e spese), per pagare alcune voci dell'Ordine di Priorità dei Pagamenti degli Interessi Pre-Enforcement alla Prima Data di Pagamento degli Interessi, per costituire la riserva iniziale sul Reserve Fund Account e per accreditare sull'Expenses Reserve Account una somma non inferiore alla Retention Amount. Tale ammontare, al raggiungimento della soglia definita "Target reserve amount" pari ad Euro 4.278.450 (0,35% del valore iniziale complessivo dei titoli emessi) sarebbe stato opportunamente rimborsato ad Iccrea (prima in linea capitale e poi in linea interessi). Alla data del presente bilancio la suddetta soglia è stata raggiunta e superata ed il reserve fund e relativi interessi è stato debitamente rimborsato nel corso del 2009.

Ad ulteriore garanzia Iccrea ha stipulato un ulteriore accordo di "impegno a finanziare" al fine di poter intervenire a mantenere l'operatività aziendale qualora la società non potesse onorare determinati pagamenti previsti contrattualmente.

F.6 FACOLTÀ OPERATIVE DELLA SOCIETÀ CESSIONARIA

Credico Funding 3 S.r.l. (quale cessionario ed emittente) ha poteri operativi limitati dallo Statuto. In particolare l'art. 4 recita: "1. La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, così come previsto e disciplinato dalla legge n. 130 del 30 aprile 1999 come di volta in volta modificata (di seguito la "Legge 130/1999") e successivi provvedimenti di attuazione, mediante l'acquisizione a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco ove si tratti di una pluralità di crediti, finanziata attraverso il ricorso all'emissione (da parte della Società, ovvero di altra società costituita ai sensi della Legge 130/99) dei titoli di cui all'articolo 1), comma 1, lettera b) e 5 della Legge 130/99.

2. In conformità alle disposizioni della predetta Legge 130/99, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli

relativi ad altre operazioni. Su ciascun patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n. 130/1999, la Società potrà compiere operazioni finanziarie accessorie finalizzate esclusivamente al buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché reinvestire in altre attività finanziarie i fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai titoli dalla medesima emessi nel contesto della cartolarizzazione degli stessi crediti.

3. La Società non procederà a liquidazione, fusione o vendita di beni (a parte quanto previsto dai documenti delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali sia coinvolta), né modificherà i propri documenti costitutivi fino al momento in cui vi siano dei titoli dotati di rating non ancora estinti, senza previa comunicazione alle agenzie di rating coinvolte nella specifica operazione dalla stessa effettuata.

4. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n. 130/99, la Società potrà compiere le operazioni finanziarie occorrenti per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate o, comunque, accessorie, strumentali, connesse, affini o necessarie per il conseguimento del proprio oggetto sociale, ivi comprese l'assunzione di mutui e finanziamenti, la costituzione di pegni e di altre forme di garanzia. La Società, inoltre, potrà incaricare soggetti terzi per la riscossione dei crediti acquistati e/o per la prestazione di servizi di cassa e di pagamento e potrà compiere operazioni di cessione dei crediti acquistati e di reinvestimento in altre attività finanziarie (ivi inclusi crediti aventi caratteristiche simili a quelli già oggetto di cartolarizzazione) dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati, non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

5. La Società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'estero".

Tutte le principali attività operative connesse alla gestione dell'operazione sono state affidate a terzi (vedi punto F3).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

F.7 DATI DI FLUSSO RELATIVI AI CREDITI (valori in euro)

	Saldi al 31 Dic. 2008	Decrementi Incassi 2009	Altri Decrem.	Incrementi	Saldi al 31 Dic. 2009
Iccrea Banca S.p.A.	1.222.500.000				1.222.500.000
	1.222.500.000				1.222.500.000

F.8 EVOLUZIONE DEI CREDITI SCADUTI

Non risulta applicabile in quanto trattasi di portafoglio titoli e alla data di chiusura del presente esercizio nessun titolo risulta scaduto.

F.9 FLUSSI DI CASSA

Liquidità - valore iniziale		5.415.512
Uscite		
Pg fornitori e spese emissione titoli	333.002	
Spese banca	456	
Interessi serie A1, A2, B, C, D, E	24.728.355	
Rimborso mutuo a ricorso limitato	2.959.346	
		28.021.159
Entrate		
Accredito interessi	12.018	
Incassi di crediti	27.428.744	
Totale entrate		27.440.762

I flussi di cassa stimati per il 2010 risultano in linea con il piano dei crediti ceduti.

F.10 SITUAZIONE DELLE GARANZIE E DELLE LINEE DI LIQUIDITÀ

Alla data del 31 dicembre 2009 il mutuo a ricorso limitato a disposizione da Iccrea Banca S.p.A. risulta debitamente rimborsato.

F.11 RIPARTIZIONE PER VITA RESIDUA

ATTIVITA'

Scadenza	Nr posizioni	%	Debito residuo	%
fino a 3 mesi				
da 3 mesi ad 1 anno				
da 1 anno a cinque anni	97	100%	1.222.500.000	100%
oltre 5 anni				
Default				
Totale	97	100%	1.222.500.000	100%

I crediti ceduti hanno una scadenza massima fissata nel marzo 2013.

PASSIVITA'

I titoli di classe A1, A2, B, C, D ed E per complessivi Euro 1.188.300.000 hanno durata legale fino al marzo 2015 ed il loro rimborso è collegato agli incassi che saranno realizzati sui crediti ceduti.

I titoli di classe Junior pari ad euro 34.200.000 sono subordinati al rimborso integrale per capitale ed interessi dei titoli A1, A2, B, C, D ed E.

F.12 RIPARTIZIONE PER LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Tutti i crediti sono denominati in Lire italiane o Euro e tutti i debitori sono residenti in Italia.

Si riporta di seguito la ripartizione dei titoli acquistati:

Nord	N. titoli	Valore nominale
Emilia Romagna	12	162.000.000
Friuli Venezia Giulia	5	22.000.000
Lombardia	17	311.000.000
Piemonte	4	58.000.000
Trentino Alto Adige	1	5.000.000
Veneto	14	268.000.000
Totale Nord	53	826.000.000
Centro		
Abruzzo	1	5.000.000
Lazio	3	10.000.000
Marche	12	103.500.000
Toscana	12	157.000.000
Umbria	2	8.000.000
Totale Centro	30	283.500.000
Sud e Isole		
Calabria	3	22.000.000

Campania	7	29.000.000
Puglia	1	15.000.000
Sardegna	1	3.000.000
Sicilia	2	44.000.000
Totale Sud e Isole	14	113.000.000
Totale generale	97	1.222.500.000

F.13 CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO

Si evidenzia, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio.

Fasce Importo	Nr Posizioni	%	Valore Nominale	%
fino a 25.000 €				
da 25.000 a 75.000 €				
da 75.000 a 250.000 €				
oltre 250.000 €	97	100%	1.222.500.000	100%
Default				
Totale	97	100%	1.222.500.000	100%

Esistono singole posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio, si tratta di n. 19 posizioni il cui ammontare complessivo è pari ad euro 684.000.000.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

La Società non presenta rischio di credito.

3.2 Rischio di mercato

Non presente.

3.3 Rischi operativi

Non presenti.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto ammesso dall'art. 3 della Legge 130/1999 la Società è costituita in forma di società a responsabilità limitata e ha capitale sociale pari a 10.000 Euro.

Considerato l'oggetto esclusivo della Società, la stessa persegue l'obiettivo di preservare il suo patrimonio nel tempo, ottenendo dal patrimonio separato la copertura delle sue spese di gestione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0

3. Riserve		
- di utili		
a) legale	123	106
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	393	73
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	30	337
Totale	10.546	10.516

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Atteso l'ambito di operatività della Società e quanto riportato alla Sezione 4.1 la compilazione della presente Sezione si ritiene inapplicabile.

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

In base a quanto riportato nel Prospetto della Reddittività Complessiva l'Utile/Perdita della Società coincide con la sua redditività complessiva.

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi Amministratori e Sindaci

In data 24 aprile 2009 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci nel corso della quale è stato deliberato a favore dell'Amministratore Unico un compenso annuale (al netto di iva e cassa professionisti) di euro 4.500,00 per l'esercizio in corso.

Non essendo un anno completo di attività il compenso al lordo di iva e cassa professionale erogato nel 2008 è stato pari ad euro 5.616.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore dell'Amministratore Unico. La Società non ha Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, il patrimonio netto della Società è così ripartito:

Stichting Bayswater - 100%

Il socio non esercita attività di direzione e coordinamento.

Di conseguenza non si segnalano transazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) dirigenti
- b) quadri direttivi
- c) restante personale

La Società, per legge, non ha dipendenti in forza e per il funzionamento si avvale di prestatori di servizio esterno.

7.2 Direzione e coordinamento

Si dà atto che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

L'Amministratore Unico

Antonio Bertani

CREDICO FUNDING 3 S.p.A.
L'Amministratore Unico
Antonio Bertani

Credico Funding 3 S.r.l.

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31 dicembre 2009

Spettabili Soci,

sottopongo alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009 che chiude con un utile d'esercizio di 30 Euro ed un patrimonio netto di 10.546 Euro, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e dalla relativa nota integrativa.

Credico Funding 3 Srl è una società finanziaria, veicolo per operazioni di finanziamento tramite cartolarizzazione, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130 ed iscritta inizialmente nell'Elenco Speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., mentre ora nell'Elenco generale di cui all'art. 106 del testo unico, a seguito della nuova disciplina in materia di "*Cartolarizzazione dei crediti - Cancellazioni degli SPV dall'Elenco speciale*" emanata in data 25 settembre 2009 dalla Banca d'Italia.

In base alla nuova disciplina, tra i soggetti tenuti all'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario, non figurano più le società di cartolarizzazione dei crediti di cui all'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130, che vengono conseguentemente cancellate d'ufficio.

La data di efficacia della cancellazione dall'Elenco Speciale ex art. 107 del T.U.B. è quella della pubblicazione del comunicato in Gazzetta Ufficiale e pertanto il 20 ottobre 2009.

Poiché le società di cartolarizzazione restano iscritte nell'elenco generale di cui all'art. 106 del T.U.B., per tali società è prevista l'applicazione del provvedimento della Banca d'Italia del 14 maggio 2009 per quanto riguarda le modalità di iscrizione e di cancellazione nell'elenco, la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale, gli obblighi di comunicazione alla Banca d'Italia, fatta eccezione per il modello AR1 (perché sostituito dalle segnalazioni Or.So).

Sempre secondo le citate Disposizioni di Vigilanza, le società di cartolarizzazione devono continuare a trasmettere le Segnalazioni Statistiche e in Centrale Rischi, nonché le segnalazioni Or.So (variazioni Organi Sociali), mentre non sono più tenute ad inviare alla Banca d'Italia il bilancio d'esercizio e le informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione (descrizione preliminare all'avvio dell'operazione, offering circular e investors' report).

Inoltre in relazione al recepimento in Italia della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la direttiva stessa sostanzialmente dispone per tali emittenti alcuni obblighi di trasparenza e di informazione nonché regole precise in merito alla possibilità per gli emittenti di scegliere lo "Stato membro d'origine".

Nel caso in cui siano stati emessi titoli di debito di importo uguale o superiore a 1.000 euro, la direttiva citata stabilisce che l'emittente può scegliere lo "Stato membro di origine" tra lo Stato in cui la società ha la sede legale e lo Stato dove sono negoziati i titoli emessi.

Credico Funding 3 S.r.l. ha scelto come "Stato membro di origine" l'Italia.

Optando per l'Italia quale Stato membro di origine sarà applicabile integralmente e senza modifiche la direttiva 2004/109/CE.

In base a questa normativa la società ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione della documentazione contabile e societaria. La società inoltre è tenuta al deposito del bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale presso la Borsa Italiana e Consob, entro i termini previsti dall'art.154-ter del TUF.

Essendo la società un emittente valori mobiliari quotati è tenuta, inoltre, a partire dall'esercizio 2009, alla predisposizione della Relazione sul Governo societario ai sensi dell'art. 123-bis, comma

2, lett. b), del TUF ovvero a fornire adeguata informativa sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria". Tale obbligo è stato introdotto dal Decreto Legislativo n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46. In considerazione che l'articolo 10 della Direttiva 2004/25/CE, c.d. Direttiva OPA, non si applica agli emittenti che abbiano quotate solo obbligazioni o comunque valori mobiliari trasferibili che non conferiscono diritto di voto e della facoltà lasciata agli Stati Membri dalla Direttiva OPA, nonché la facoltà di cui l'Italia si è avvalsa con l'introduzione del comma 5 dell'articolo 123-bis TUF, di esentare gli emittenti valori mobiliari diversi dalle azioni ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dall'adempimento della maggior parte degli obblighi informativi di cui all'articolo 123-bis TUF, nonché in considerazione della particolare struttura organizzativa dei veicoli di cartolarizzazione la Credico Funding 3 si è avvalsa della possibilità di redigere la Relazione sul Governo societario in formato ridotto. Per tale relazione si rinvia di seguito ad apposito paragrafo della presente Relazione.

Note tecniche per la lettura del bilancio

Il bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (Ifrs) e dagli International Accounting Standards (Ias) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005; in linea con quanto previsto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Nella nota integrativa – Parte A "Politiche contabili" sono indicati i principi contabili internazionali di riferimento adottati.

Attività esercitata

La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti, così come previsto e disciplinato dalla legge del 30 aprile 1999 n. 130 e successivi provvedimenti di attuazione, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1, comma 1, lett. della medesima legge e con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio di credito da parte della Società. La Società non potrà tuttavia intraprendere nuove operazioni di cartolarizzazione di crediti se l'operatore, che - a norma dell'art. 2, comma 4, della legge 130/99 - abbia eventualmente valutato il merito di credito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti precedentemente intraprese dalla Società, non abbia prima dichiarato – per iscritto – che la conclusione di tale nuova operazione di cartolarizzazione dei crediti da parte della società non influirà negativamente sulla valutazione, da tale operatore espressa, circa il merito di credito delle precedenti operazioni di cartolarizzazione di crediti della società.

In conformità alle disposizioni della Legge 130/99 e dei relativi provvedimenti di attuazione, i crediti acquistati dalla Società, nell'ambito di ciascuna operazione di cartolarizzazione, costituiscono patrimonio separato -a tutti gli effetti - da quello della Società e da quelli relativi alle eventuali altre operazioni; su ciascun patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della legge n. 130/1999 e dei relativi provvedimenti di attuazione, la Società può compiere le operazioni finanziarie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o, comunque, strumentali, connesse, affini e necessarie per il conseguimento del proprio scopo sociale. La Società può incaricare soggetti terzi per la riscossione dei crediti acquistati

e per la prestazione di servizi di cassa e pagamento e può, altresì compiere operazioni di cessioni dei crediti acquistati e di reinvestimento in altre operazioni finanziarie dei fondi, derivanti dalla gestione dei crediti acquistati, non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

In data 29 Maggio 2007 ICCREA BANCA S.p.A han ceduto, senza garanzia di solvenza, alla Credico Funding 3 S.r.l un portafoglio costituito da titoli pro-soluto per un valore nominale di 1.222.500.000,00 Euro. Per tali crediti la Credico Funding 3 ha versato, quale corrispettivo iniziale della cessione, Euro 1.222.500.000,00.

Quote proprie

La Società non possiede quote proprie.

Rapporti verso i soci

La composizione del capitale sociale è la seguente:
100% Stichting Bayswater

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state svolte specifiche attività di ricerca e sviluppo.

Altre informazioni

La Società non subisce alcuna attività di Direzione e Coordinamento da terzi così come previsto dal D.Lgs. n. 6/2003 e disciplinata dall'art. 2497- 2497 –septies.

Eventi successivi alla chiusura

Dopo il 31 dicembre 2009 l'attività ha avuto un regolare svolgimento senza quindi che si sia verificato alcun fatto di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

In considerazione dell'attuale intendimento di non effettuare nuove operazioni di cartolarizzazione, la gestione sarà volta/dedicata al regolare proseguimento dell'operazione in corso.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (in seguito, la “Legge 130/1999”), mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera (b) della Legge 130/1999. In conformità alle disposizioni della predetta Legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine

delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell'ambito del sopra citato oggetto sociale la Società ha avviato nel maggio 2007 un'operazione di cartolarizzazione mediante acquisto da Icrea Banca un blocco di un portafoglio di titoli per un importo nominale complessivo pari a Euro 1.222.500.000; al fine di acquistare tali titoli la società ha proceduto con l'emissione di titoli asset backed quotati presso la Borsa irlandese nonché dei titoli junior. La società al fine di tutelarsi dai rischi sopportati pertinenti unicamente alla variabilità del tasso di interesse delle cedole dei titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ha concluso un apposito contratto CAP.

Conseguentemente, ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", in cui, ai sensi del comma 2, lettera b), dello stesso articolo, sono riportate le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

A tal proposito si precisa che la Società non ha e si è obbligata a non assumere dipendenti. Per il perseguimento del proprio oggetto sociale e conseguentemente anche per le attività connesse ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, la Società si avvale di mandatari nominati ad hoc. La documentazione contrattuale dell'operazione di cartolarizzazione disciplina la nomina e specifica le attività che ciascun mandatario della Società è tenuto a svolgere. Tali informazioni sono anche contenute nella Parte D, Sezione F.3, della Nota Integrativa.

I mandatari dell'operazione sono nominati tra soggetti che esercitano in modo professionale l'attività a loro demandata dalla Società. Tale incarico deve essere svolto dai mandatari in conformità alla normativa applicabile e in modo da permettere alla Società di adempiere puntualmente agli obblighi derivanti dai documenti dell'operazione e dalla legge.

I principali ruoli svolti da tali mandatari sono i seguenti:

- (i) il Servicer, che si occupa dell'esistenza dei crediti ceduti e vigila sul venir meno dell'esistenza dei medesimi. In particolare curano la gestione dei crediti, il mantenimento delle garanzie assicurandone la documentazione necessaria;
- (ii) il Corporate Servicer, che si occupa della gestione amministrativa e contabile della Società;
- (iii) il Cash Manager, il Computation Agent e il Paying Agent, che svolgono servizi di gestione della cassa, di calcolo degli interessi dovuti e di pagamento.

In particolare, rileviamo che il Servicer è il "soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento" secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 3, lett. (c), della Legge 130/1999. Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della Legge 130/1999 il ruolo di Servicer può essere svolto da banche ovvero da intermediari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, i quali verificano che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo.

Anche ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 23 agosto 2000 al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di "garanzia" circa il corretto svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato.

Infine, con riferimento alle informazioni finanziarie di bilancio, si evidenzia che esse vengono principalmente predisposte dal Corporate Servicer utilizzando i dati forniti dal soggetto incaricato della gestione dei crediti acquistati.

Sul regolare svolgimento delle attività demandate ai soggetti precedentemente indicati e sulle informazioni finanziarie, l'organo amministrativo della Società esercita, rispettivamente, regolare attività di supervisione e di approvazione

Destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Vi propongo di approvare il bilancio d'esercizio destinando l'utile di esercizio di Euro 30 come segue:

- Euro 2 a riserva legale
- Euro 28 a riserva straordinaria.

L'Amministratore Unico
Antonio Bertani

CREDICO FUNDING 3 S.p.A.
L'Amministratore Unico


Attestazione
del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni

Il sottoscritto, Dott. Antonio Bertani, nella sua qualità di Amministratore Unico e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Credico Funding 3 S.r.l., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

attesta

l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31.12.2009.

Si segnala che l'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificata e integrata, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1 e 5 della legge n. 130/1999 con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio patrimoniale diretto da parte della Società.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31.12.2009:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (IAS/IFRS), in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 38/2005 e alle informazioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 *"Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di*

intermediazione mobiliare (SIM)".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate in apposita sezione della Nota Integrativa e non formano parte degli schemi di Bilancio. Di conseguenza tali valori, afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

- le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;
- le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

c) a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme.

Roma, 28 aprile 2010

Dr. Antonio Bertani – Amministratore Unico


~~CREDICO FUNDING 3 s~~
L'Amministratore Unico

Dr. Antonio Bertani - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari


CREDICO FUNDING 3 s
L'Amministratore Unico

Credico Funding 3 S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione

Relazione della società di revisione

Al Socio della
Credico Funding 3 S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Credico Funding 3 S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete all'amministratore unico della Credico Funding 3 S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Credico Funding 3 S.r.l. nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non era obbligata al controllo contabile ex art. 2409 bis e successivi del Codice Civile (ora art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010).
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 aprile 2009.

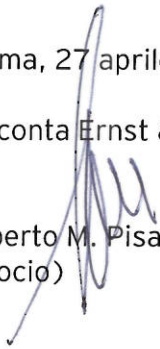
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Credico Funding 3 S.r.l. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Credico Funding 3 S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società svolge esclusivamente l'attività di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130/99 e, in ossequio alle Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, ha rilevato le attività finanziarie acquistate, i titoli emessi e le altre operazioni compiute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione nella nota integrativa e non

nello stato patrimoniale. La rilevazione delle attività e passività finanziarie nella nota integrativa è effettuata in conformità alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali. Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla legge n. 130/99, secondo la quale i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quello relativo alle altre operazioni. Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile, secondo i principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuiti principi contabili.

Roma, 27 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alberto M. Pisani', is written over the typed name and extends upwards into the date line.